

sorzeteno fuora, in spiazza, a presso Porto Venere. La note sforzò il tempo, *adeo* se tirono con l'armata in colfo di le Spezie. E a dì 27, per experimentar si 'l se poteva conquistar el porto di Porto Venere, fo messo la fantaria, era sopra le galie, in terra; e le galie bastarde, nel numero di le qual è la soa, se messeno soto la terra, le galie sotil driedo sorte; e fo comandà, non si lassasse andar alcun di galia in terra, e comenzono a bombardar la terra di Porto Venere tutto quel zorno, e fu fato una gran ruina. Nè per questo si volseno mai render, *imo* con molti colpi di artellarie li rispose; et per esser le bastarde a presso, li passorono di sopra e da le bande dite artellarie inimiche. Et non fu fatto danno alcun, *solum* a la galia di sier Zuan di Garzoni, bastarda, la qual era a presso di lui, li fo morto 3 homeni, zoè uno mesenese, bombardier, et do altri, et 4 feridi; altre galie non ave alcun danno. Et aproximandosse la sera, non potendo haver il l'oro intento, si levono e andono a uno altro porto nel dito colfo di le Spezie, che per avanti se diceva tuti erano amizi di Fregosi. La matina si levono, et andono a sorzer sopra Ligorne in quella matina, per veder si fiorentini erano amizi, e andò la galia dil commissario dil papa verso il porto di Ligorne, e da que' fo salutata de molte artellarie, perchè è ben in hordine, et fu fatto voltar più presto poteno e tornò a l'armada; si che non hanno locho questo inverno dove alozarsse, ma star in manifesto pericolo di perder quelle galie o parte d'esse. Che Dio non el voglia! E saria el dretto di disarmarla e non star più su quelle spiazze, non hessendo al presente hordine di far profito alcun.

300 *Sumario di una letera di sier Piero Antonio Falier, sopracomito, data in Porto Feraro, a dì primo novembrio 1510, drizata a sier Lorenzo, suo fratello.*

Come el partir suo fo a dì 14 di note da Civita Vechia; e a dì 15 zonseno a Porto San Stefano, dove fu tolto 30 miera di biscoto, che 'l papa havia fatto far; a dì 17 a Porto Longo, dove, per tempi contrarij, steno fino a dì 21, e quel dì si levono e veneno a Piombim; a dì 22 se partino, e veneno a presso Ligorne mia X; a dì 23 se trovono sopra Porto Venere; a dì 24 a le Cale de l'Oro, mia 18 di Zenoa. E la note stete l'armata sorta a presso Zenoa, e tre hore avanti zorno si levono, et veneno a la volta di mar; e la matina trovono l'armata nimicha. Non li fonno a ladi per atender al navegar;

avegna che el fusse bonaza, erano lontani da mia 6. A dì 23 zonseno a Porto Venere, a horre 6 di note, et bombardono quel loco a dì 27, et si partino e veneno la note a Ligorne; e a dì 28 li a Porto Feraro per mezo Piombino; si che questo è stato il suo viazo *etc.* *Item*, il partir fenno di Civita Vechia fo per una deliberation secreta, con juramento a tuti, di voler andar verso Zenoa, et tuor la volta de la Corsicha; ma non ave effecto, per i tempi uxati. E, vedendo non poter andar in Corsicha, deliberò far questo viazo, e volse 3 galie per intrar nel porto di Zenoa. Tutti fo di opinion di dargele, acciò non si havesse causa di dolerse; e, zonti a la Cale de l'Oro, fo butà le tessere, per il provedador, e tochè a sier Michiel Morexini, sier Francesco Corner, sier Nicolò Dandolo. Scrive, lui disse una volta l'havea tochato a lui e doveva andar; el provedador non volse; et quella note, cargati li soldati su quelle 4 galie e ben interzate, andono verso Zenoa. A hore 6 di note zonseno, acompagnando l'armata dite 4 galie, fino mio 1 1/2 lontano, ch'è a Sarzana; e dite galie andono, ma a la bocha dil porto, per voltar el muolo, fonno salutate da artellarie. La galia dil papa vene a dir, che havea inteso da bregantini, che la terra era benissimo in hordine e preparati, e intrando in porto, si patiria *etc.*; e cussi ritornono adrieto. El provedador si discargò, con protesti e testimonianza de molti, e di soldati e spagnoli e altri; si che da le nostre galie non ha manchato, ma ben da li zenoexi, e à fatto processo per mandarlo al papa. Et il signor Janes ritornò dil porto, salutato da artellarie; e dize, con effeto tutto el muolo era pien di persone armate e tutti parlavano zenoexe, ch'è segno non voleno mudar bandiera; e questi diceano aveva la parte dentro. *Item*, veneno poi l'armata a Porto Venere, qual è ben in hordine di artellarie e di fanti forestieri; e il commissario dil papa e li zenoexi volseno fusse bombardato; e cussi fo fatto per contentarli. E il provedador li disse, O si faria; l'oro diceva, si renderiano. E cussi andono in dromo, e dimandò la terra. Risposeno con l'artellarie, tirato più di 150 bote per la nostra armata. È in monte, e si bombardava 4 caxe, ma le mure non si poteva; e fo levato man, morti 3 homeni et 5 feriti su la Garzona, e si tirono 2 mia per star la note; e si fosse stà preso, si poteva star li, e ogni di esser sora Zenoa. Et il commissario disse al provedador, che il fratello di missier Otavian venia con 300 cavalli et 1000 fanti, e si aspetasse. Non parsse al provedador e tutti, perchè l'arma' nimicha era pocho lontana, e, con la tramontana ch'era quella note, poteva venir